

Promotori:



ASSOCIAZIONE ALZHEIMER BERGAMO



## XVI Giornata Mondiale Alzheimer

*La malattia di Alzheimer:  
sviluppi scientifici, servizi e terapie non farmacologiche*

**Sabato 19 settembre 2009**

**RSA Santa Maria Ausiliatrice - via Gleno, 49 - Bergamo**

Con il patrocinio:



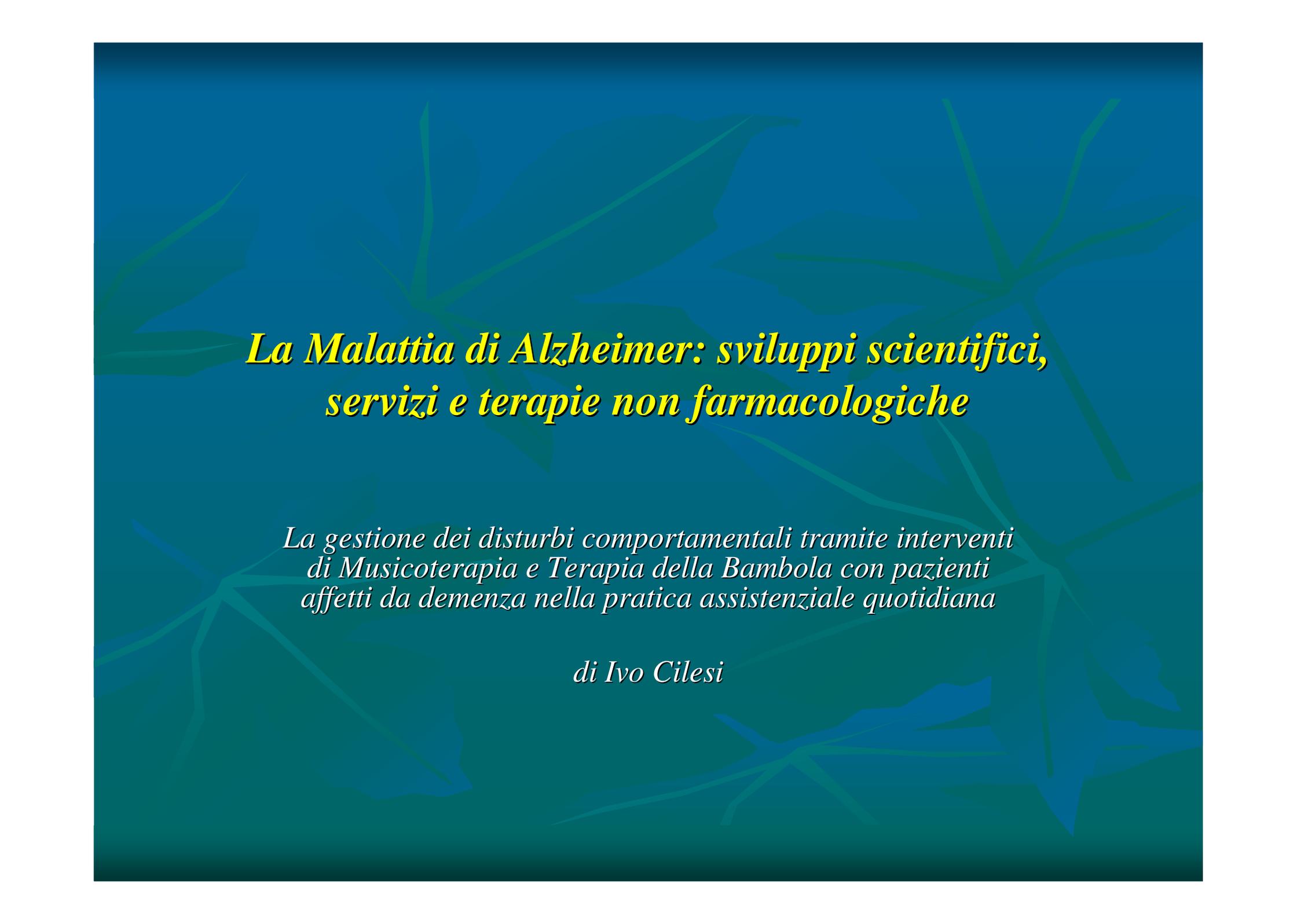
Grazie al contributo:



Con il sostegno del  
**CREDITO BERGAMASCO**  
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL SOCIALE

Per informazioni:

Organizzazione di volontariato  
*Primo Ascolto Alzheimer*  
Tel./Fax 035 500511  
Cell. 348 2259861  
info@alzheimer-onlus.org  
www@alzheimer-onlus.org



***La Malattia di Alzheimer: sviluppi scientifici,  
servizi e terapie non farmacologiche***

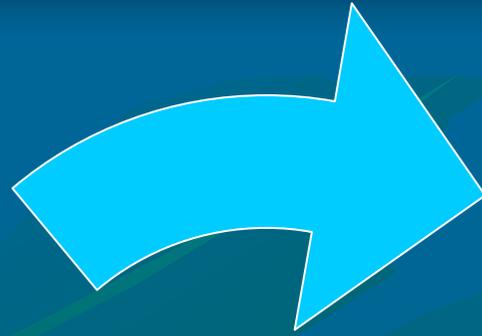
*La gestione dei disturbi comportamentali tramite interventi  
di Musicoterapia e Terapia della Bambola con pazienti  
affetti da demenza nella pratica assistenziale quotidiana*

*di Ivo Cilesi*

**CONDIVIDERE**

**ASCOLTARE**

**ESSERCI**



# L'approccio

- La comunicazione
- I codici comunicativi
- Verbale, non verbale
- I tempi relazionali

DIMINUZIONE  
DEI DISTURBI  
COMPORTAMENTALI

```
graph TD; A[DIMINUZIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI] --- B[AMBIENTE PROTESICO]; A --- C[CORRETTA COMUNICAZIONE]; A --- D[TERAPIE NON FARMACOLOGICHE]
```

AMBIENTE  
PROTESICO

CORRETTA  
COMUNICAZIONE

TERAPIE  
NON  
FARMACOLOGICHE

# L'intervento terapeutico necessita di una corretta:

- Osservazione
- Approccio
- Comunicazione
- Valutazione socio-assistenziale e sanitaria della persona

# Inserimento terapie non farmacologiche

- La valutazione del caso
- La somministrazione delle scale di valutazione
- Valutare le priorità terapeutiche
- Definire gli obiettivi (primari e secondari)
- Analisi delle tnf
- Inserimento della tnf
- Bilanciare la somministrazione dei farmaci, mantenendo invariato il piano terapeutico

# Le terapie non farmacologiche

- Musicoterapia
- Musicoterapia ambientale
- Musicoterapia recettiva
- Terapia della bambola

# MUSICOTERAPIA

- MUSICA IN TERAPIA
- MUSICA COME TERAPIA

# La musicoterapia clinica

- I suoi tempi relazionali
- La sua musicalità
- La sua storia

# La musicoterapia recettiva

- Ascolto condiviso (tramite cuffie direzionali all'interno degli spazi comuni)
- Ascolto individuale (tramite cuffie direzionali o musica/suoni ambientali)

- Lo spazio musicale (personale)
- Spazio terapeutico (spazi comuni)
- La musica, le musiche del cuore
- La musica elemento facilitatore dei processi relazionali
- Stimola e mantiene le capacità mnestiche

# L'ascolto condiviso

- Favorisce l'attivazione di ricordi e memorie
- Favorisce l'attivazione di dinamiche dialogiche
- Favorisce il mantenimento (recupero) delle capacità attentive
- Migliora l'attivazione corporea e vocale
- Diminuisce l'isolamento



# L'ascolto individuale

- Favorisce l'elaborazione di vissuti e stimola i processi emozionali
- Favorisce e stimola le capacità cognitive
- Favorisce la diminuzione dei disturbi del comportamento
- Deve essere somministrata una sequenza sonda

# Rilevazione dati musicoterapia recettiva

- Nome paziente
- Allentamento tensioni
- Attivazioni memorie
- Stereotipata
- Partecipe
- Comunicazione fra ospiti
- Silenzio ambientale
- Voce
- Movimenti corporei
- Tono umore
- Triste
- Teso
- Rilassato
- Agitato
- Arrabbiato
- allegro

# Musicoterapia recettiva in cuffia

- Numero somministrazioni in 13 mesi
- 1544
- Ascolta 35 minuti, ascolta in piedi e muove le mani, dirigendo, si siede e canticchia, e tamburella le dita sul tavolo come se suonasse il piano
- Ascolta 10 minuti poi le tolgo la cuffia perché addormentata

# LA TERAPIA DELLA BAMBOLA

L'OGGETTO SIMBOLICO NELLA  
RELAZIONE D'AIUTO

# La Terapia della Bambola

- La terapia della bambola è una terapia che favorisce la diminuzione di alcuni disturbi del comportamento.
- Tramite l'accudimento e il maternage della bambola terapeutica la persona attiva relazioni tattili e affettive.

# La funzione terapeutica della bambola:

- Bisogna considerare il ruolo che occuperà l'oggetto bambola all'interno di una relazione affettiva con il paziente

# Percorso terapeutico

- La paziente riconosce solo come oggetto inanimato la bambola e quindi lo manipola inizialmente per poi dimenticarlo non considerandolo come elemento relazionale.
- La paziente accudisce l'oggetto bambola riconoscendolo come bambino a tutti gli effetti e accudendolo più o meno intensamente durante i vari momenti della giornata
- La paziente può alternare momenti di forte accudimento nei confronti dell'oggetto bambola e momenti di disattenzione o indifferenza o rifiuto.

- La bambola è il bambino da accudire, da curare, da accarezzare, da guardare, da stringere e in questa alternanza stimolando emozioni arcaiche i pazienti riconoscono vero l'oggetto inanimato e la cura della bambola favorisce la diminuzione di gravi disturbi comportamentali.

- La bambola terapia è una terapia che tramite una bambola con caratteristiche particolari
- peso
- posizione delle braccia e delle gambe
- dimensioni
- tratti somatici
- materiale

# La funzione terapeutica della bambola

- L'accetta
- La ricerca
- Le parla
- La stringe al petto
- La dondola
- La accudisce
- Sorride alla bambola
- Sorride verso altri
- Canta
- Ci gioca
- La abbandona
- Ricerca il consenso
- Il contatto è continuo
- Il contatto è sfuggente
- Le accarezza i capelli
- La tiene senza muoverla

# I DISTURBI DEL COMPORAMENTO

- Agitazione
- Ansia
- Wandering
- Apatia
- Disturbi del sonno
- Irritabilità
- Depressione

# Comunicazione

- Contatto visivo
- Manipolazione tattile
- Dialogo
- Contatto corporeo

# Obiettivi

- Diminuzione dei disturbi comportamentali
- Stimola i processi attentivi
- Facilita i processi emozionali
- Stimola il dialogo e la capacità relazionale
- Facilita il rilassamento
- Stimola la memoria (memoria procedurale)

## Breve relazione a conclusione del periodo di osservazione“TERAPIA DELLA BAMBOLA”

- **DATI DALLA SCHEDA**
- Osservazioni dal 25.5. al 8.6
- Totale n. 25 somministrazioni
- ACCETTA 24 volte
- LA RICERCA 6 volte
- LE PARLA 21 volte
- LA STRINGE AL PETTO 9 volte
- LA DONDOLA 4 volte come un bambino
- LA ACCUDISCE 10 volte
- SORRIDE VERSO LA BAMBOLA 18 volte
- SORRIDE VERSO ALTRI (operatori) 16 casi
- CANTA 2 volte (ninna nanna)
- CI GIOCA 6 volte (la coccola, tocca il naso, le lentiggini)
- L'ABBANDONA 10 volte
- RICERCA IL CONSENSO 9 volte
- IL CONTATTO E' CONTINUO 10 volte
- IL CONTATTO E' SFUGGENTE 7 volte
- LE ACCAREZZA I CAPELLI 13 volte
- LA TIENE SENZA MUOVERLA 6 volte

## Breve relazione a conclusione del periodo di osservazione “TERAPIA DELLA BAMBOLA”

### ■ OSSERVAZIONI

- Fin dai primi contatti la paziente dimostra di essere in grado di riconoscere che è una bambola e un bambino ed è in grado di verbalizzarlo. L'atteggiamento nei confronti della bambola oscilla tra due posizioni ben distinte:
- molto critico, quasi sarcastico, nei confronti della bambola relativamente ai difetti che mette in risalto (“gli occhi sono spenti”, “che brutte lentiggini”, “non è come i bambini veri”) e chiede conferma agli operatori di queste impressioni (questo avviene soprattutto di giorno);
- empatico, materno nei confronti della bambola, accudendola “come se” fosse un bambino (questo avviene soprattutto di sera).
- Nel primo caso la paziente abbandona la bambola dopo poco tempo non essendo motivata a tenerla.
- Nel secondo caso si dedica alla bambola per tutto il tempo della somministrazione e si mostra più tranquilla e meno affaccendata del solito.
- Questo ha portato al dubbio che potesse vivere la bambola come svalutante o con disagio. Nel corso dei giorni si è potuto però verificare un cambiamento nell'atteggiamento nei confronti della bambola che viene ricercata, chiamata per nome, accudita, messa a letto...
- L'atteggiamento della signora nei confronti della bambola sembra risentire di quanto gli operatori riescono a coinvolgerla. La paziente stessa interagisce molto con loro e chiede la loro attenzione relativamente alla bambola.









# Conclusioni

- Sicuramente le Terapie non Farmacologiche risultano efficaci nella gestione dei disturbi del comportamento. Possono sicuramente mantenere e in alcuni casi migliorare le performance cognitive dei pazienti
- E' da mettere in evidenza la valenza preventiva delle terapie non farmacologiche
- Esistono delle variabili che possono rinforzare o in altri casi diminuire o annullare l'effetto positivo di queste terapie.
- **Una giusto equilibrio fra il trattamento farmacologico e le terapie non farmacologiche**
- **Un ambiente protesico che possa essere stimolante e rilassante allo stesso tempo**
- **Un corretto approccio e una corretta comunicazione rispettando i tempi relazionali dei pazienti**